

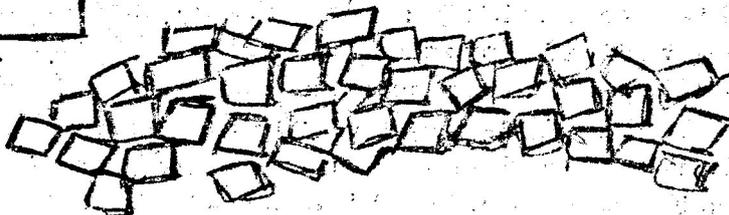
LA BARRICATA

numero unico in attesa di autorizzazioni

"L'ICONOCLASTA"

HANNO TAGLIATO LE BRACCIA AI "ROSSI" PERCHE' LA SNETTESSE RO DI SALLITARE COL PUGNO CHIUSO

CICLOSTILATO IN PROPRIO HANNO TAGLIATO LE GAMBE AGLI ICONOCLASTI PERCHE' FERMASERO LA MARCIA D'ENANCIPAZIONE

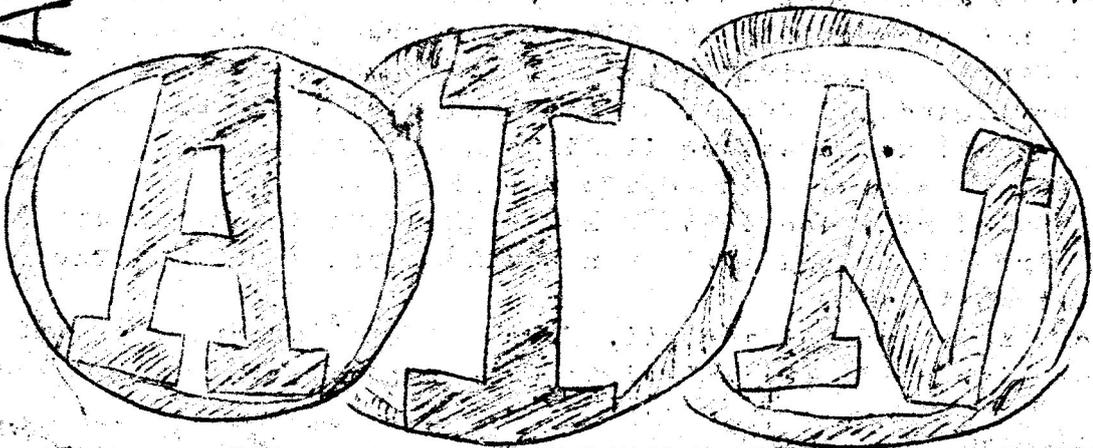


NOTIZIARIO DEL GRUPPO ANARCHICO

MILANO

12 GIUGNO

1969



PRESENTAZIONE N° 2 GIORNALE ICONOCLASTA

Giunti al secondo numero del giornale (che giornale non vuole essere, ma solo alcuni articoli legati fra di loro da graffette di ferro) gli iconoclasti tengono a voler precisare, in una linea abbastanza programmatica, il loro modo di agire e di pensare.

LA RIVOLUZIONE SI FA CON LA PAROLA, LA PENNA E LA DINAMITE (CARLO CAFIERO).

Parleremo questa volta del perché della necessità di questi scritti. Noi dobbiamo agire e pensare in una società prettamente borghese; questa società pur con le sue costrizioni, leggi e tabù, lascia alla parte avversaria alcune libertà, forse non sostanziali, solo formali, ma che permettono in una certa forma una libertà di azione e di pensiero.

Si assiste pertanto, in seno al sistema, all'opposizione e alcuni gruppi rivoluzionari fanno al sistema stesso, tentando con vari metodi di portare avanti un discorso rivoluzionario onde arrivare ad un punto di rottura per il rovesciamento del sistema stesso (che vi riescono, o che il sistema cambi solo estrinsecamente e non intrinsecamente, ora a noi non interessa).

Nel campo dell'opposizione al potere, ciò che è esso è subito pronto a reprimere con i vari organismi a sua disposizione, sono le cosiddette azioni violente o agitazioni di piazza. Lo Stato tollera, forse anche accetta come valvola di scarico, tutte le elucubrazioni mentali dei malati cronici del sifilismo democratico, fino agli eunuchi del socialismo scientifico; dai situazionisti ai trotskisty, dai maoisti ai guevaristi, tutte le teorie egli ammette che siano in pratica profferite, ma il giorno che da uno scritto sociale in cui si per ipotesi si dichiara che non è giusto che gente vive in tuguri o o altro (e qui anche la classe borghese può essere d'accordo, anche le signore cosiddette perbene si sentono fremere la clitoride davanti ai bimbi terremotati) si tenta però di cambiare la situazione, passando dalla teoria alla pratica occupando che so una villa di campagna o un appartamento fossero pure disabitati. E' qui che all'ora interviene il potere; "masturbatevi pure intellettualmente purché le cose restano allo stato qui pro quo". Il vecchio detto popolare che torna: "hai ragione tu, ma fai quello che dico io".

Ecco perché a fianco di un'azione, chiamata pure "legale", perché accettata dall'ordine costituito, deve esistere un tipo di azione illegale non accettabile dal sistema, perché già da ora lo intacca violentemente e materialmente; alla propaganda ideologica deve seguirne la propaganda di fatto. Un rivoluzionario, che sia realmente convinto e tenti ad abbattere il sistema e trasformare la società, può solo essere con essa in guerra permanente.

Ed una guerra, accettata e non condannata dalla magistratura e dalla sbirraglia borghese, o non è una guerra o non è pericolosa per il sistema stesso.

Anche nei semplici scritti, purché non s'incorra nei vari reati di apologia, vilipendio, istigazione, purché lo scritto stesso abbia

=segue in terza=====

LA BARRICATA NUMERO UNICO IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE 12 GIUGNO 1969 PAG. 4

SOLIDARIETA' CON I COMPAGNI ARRESTATI PER GLI ATTENTATI DINAMITARI
I. IL GRUPPO ANARCHICO "L'ICONOCLASTA" SOLIDARIZZA COI COMPAGNI AR
RESTATI. LA RIVOLUZIONE SOCIALE LI HA PORTATI IN GALERA, LA RIVOLU
ZIONE SOCIALE LI PORTERA' FUORI; pubblichiamo sotto un documento a
pparsa alla statale a firma "Gruppo Anarchico 'ILNEMICO DELLO STAT
O', Gruppo Libertario della Plebe in Rivolta, Gruppo Rivoluzionari
o 'I MALFATTORI', Gruppo Anarco-Comunista 'LA CANAGLIA' aderenti a
'GIUSTIZIA DELL'ETERNO OPPRESSO' ".

MONTATURA GIORNALISTICA: ALLARMISMO PER PREPARARE LA REPRESSIONE

La Stampa borghese, la Grande Prostituta al soldo dei padroni, è
solita piagnucolare lacrime di cocodrillo sui fatti di cui è la p
rincipale responsabile e di scagliarsi ferocemente sulla prima occ
asione per rifarsi delle smerdate.

La Stampa padronale ha scatenato una campagna allarmistica e sca
ndalistica (giungendo al punto di parlare di delinquenza, vigliacc
heria, strage, carneficina, ecc...); poiché quindici spettatori che
assistevano ed applaudivano alle proiezioni di diapositive sulle c
atene di montaggio della Fiat, son rimasti escoriati da qualche pe
zzo o frammento di vetro e di rame.

L'esplosione di un petardo, che ha prodotto solo un grosso boato
e la rottura di qualche vetrata e qualche scalfittura superficiale
, è servita da pretesto alla radio, alla tivvù e alla stampa (asse
rvità ai padroni), per montare una delle più vergognose campagne a
llarmistiche con fine scopetto di spianare la strada alla repressi
one poliziesca, alle perquisizioni arbitrarie, alle violazioni di
domicilio ed agli arresti dei nostri compagni più attivi!

Le lacrime e le commozioni della stampa non sono che pietismi ip
ocriti! Per alcuni graffiati: quintali d'inchiostro e titoli a noy
e colonne; per migliaia di vittime delle catene di montaggio, per
gli infortunati sul lavoro, per i mutilati dalle trincee, per i min
atori sepolti nelle miniere, per tutte le altre vittime dello sfru
ttamento capitalistico: la stessa stampa si barriera dietro il sile
nzio, il mutismo, la distorsione e la mistificazione dei fatti. ST
AMPA E PADRONI SONO I NOSTRI NEMICI!

LA LOTTA CONTINUA, nonostante le montature, i 'battage' scandalist
ici a tinte fosche, PER L'ELIMINAZIONE DELLO SFRUTTAMENTO E DELLO
STATO!

i gruppi sopra citati

#####

NOTIZIE DI CRONACA

LA CHIESA HA ASFALTATO LA VIA CRUCIS.

die.coo.coo.coo \$ ESISTE!!!

#####

PROPOSTA FEDERATIVA DEL GRUPPO DEGLI ICONOCLASTI

Visto l'ampliarsi del Movimento Anarchico in Milano in questi ultimi tempi, avendo il Movimento stesso un organico di vari Gruppi attivi per un proficuo ed effettivo lavoro sia di propaganda che di azione il Gruppo Iconoclasta ritiene opportuno proporre una Federazione di questi Gruppi, che ora agiscono in maniera organica, senza nessun collegamento tra loro.

Il sistema federativo è uno dei principi a cui s'ispira il Movimento Anarchico; senza voler con questo limitare né diminuire l'autonomia dei Gruppi ma solo rendere un servizio puramente informativo dell'attività dei suddetti Gruppi. Eventualmente se si deciderà di cooperare per un lavoro in comune, sempre in senso anarchico ed antiautoritario, ciò sarà possibile solo con un'organizzazione di base che sia a conoscenza delle varie attività svolte da ogni singolo Gruppo. Pertanto, in sintesi, il Gruppo Iconoclasta propone:

- a) una riunione dei Gruppi per discutere di questa mozione;
- b) che i vari Gruppi si scambino, settimanalmente fra loro, un dattiloscritto con il programma di lavoro futuro del Gruppo stesso;
- c) riunirsi almeno una volta al mese per scambiare le informazioni sul lavoro svolto da ogni singolo Gruppo, onde trarne un'esperienza comune;
- d) la responsabilità informativa dovrà ruotare a turno fra i Gruppi onde non creare nessuna strumentalizzazione.

Detto questo attendiamo le decisioni assembleari dei vari Gruppi

IL GRUPPO DEGLI ICONOCLASTI

LL

corrispondenza dalla NUOVA CASA DELLO STUDENTE E DEL LAVORATORE di piazza fontana 5 milano: LE INIZIATIVE CONTRORIVOLUZIONARIE DI ALCUNI SEDICENTI RIBELLI.

La "Casa dello Studente e del Lavoratore" è un organismo di massa che si propone come momento eversivo e di lotta nei confronti dell'attuale società.

Alcuni compagni, ritenuti da altri pericolosi per le loro tendenze politiche, credono che l'unico modo d'interpretare coerentemente e i principi su di cui si basa la "Casa", sia di non cederla alla borghesia, proponendola, invece, come momento di lotta attiva nei confronti della reazione.

Questi compagni, che mai hanno ammesso di voler attualizzare la difesa attiva della "Casa" contro le decisioni della maggioranza in tendono discutere democraticamente colla base la questione, e non certo di attuare una politica sulla testa delle masse.

A questo punto, ci si deve domandare se la "Casa dello Studente segue in sesta-----

In un articolo anonimo (GLI SPECCHI DEFORMANTI DELL'ANARCHIA- vedi pag.3 di Rivoluzione Proletaria n° 6 del giugno 1969), un "emme-elle" si scagionava contro l'anarchismo, definendolo superato, non più attuale e pseudo-borghese. L'articolista scendeva al punto di confondere "Stato e Anarchia" di Bakunin con il Movimento Anarchico (visto che non è attuale "S.e.A.", l'anarchismo è superato, quindi da buttar via).

Signori "emme-elle" cercate d'esser seri!

Voi confondete tutto il M.A. con un suo attivista, ed il M.A. non è solo Bakunin. Anche noi diciamo che all'epoca Bakunin non è che stato attuale. Le situazioni sono cambiate e con esse i metodi di lotta.

Per noi "S.e.A." non è il 'vangelo rosso' di Mao che agitate nelle piazze o la 'bibbia rossa' di Carletto Marx o di Lenin che prendete come registratori (guarda un pò chi ti va a parlare d'attualità) nei vostri discorsi pappagalleschi (in ogni frase almeno una citazione di Mao o di qualche altro social-autoritario); è semplicemente un importante documento della storia del nostro Movimento, e non di più.

"La classe operaia e contadina nel nostro paese ha ormai assimilato da circa un secolo l'esperienza anarchica e si può dire che l'abbiano dimenticata (da Riv. Prol. N°6, giugno '69)." Per rispondere a questa ridicola affermazione basta constatare alcuni fatti. L'esperienza anarchica è stata dimenticata solo da quelle forze che, dopo aver assorbito per anni le menzogne del "socialismo" burocratico, ora non riescono più ad opporsi validamente al sistema borghese. Ma dovunque nascono rivolte non assorbibili che mettono realmente in crisi il sistema, esse superano le menzogne burocratiche e divengono, di fatto, anarchiche. Quando a Battipaglia, il popolo insorge spontaneamente, gestisce da sé la sua lotta; distrugge i simboli del potere dello Stato (Municipio, caserma di polizia), rifiuta e caccia chiunque si proponga come mediatore (sindacalisti) o dirigente ("emme-elle"), esso dimostra di non aver affatto dimenticato l'esperienza anarchica. Anzi la loro lotta esemplare dimostra che è l'anarchismo l'unica forza capace di mettere in crisi realmente il sistema.

"Molti che nelle lotte rifiutano sistematicamente l'organizzazione per una conduzione perennemente assembleare, non si accorgono che nella loro critica al burocratismo (...) in realtà combattono l'esistenza del partito... (da RIV. PROL. N°6 GIUGNO '69)". Certo, combattiamo l'esistenza del partito ma non dell'organizzazione. Organizzazione sì, ma di tipo libertario; partito no. Neghiamo il partito, per il semplice fatto che un partito non può fare una Rivoluzione veramente Sociale e di Base, ma solo una Rivoluzione Politica (e la r.p. non è la R.S.). L'esistenza di un partito è sinonimo di autoritarismo, di dittatura sulla (e non della) base, di privilegi ai pochi, di Stato (lo Stato è oppressione dentro e guerre fuori).

Se l'articolista di Rivoluzione Proletaria è in malafede possiede una bella faccia tosta a consigliare la lettura di alcuni libri. Se è invece in buona fede ebbene caro signore, cerchi di apprendere le buone azioni (sic) di Lenin e compagnia bella.

++SEGUE IN OTTAVA++++++

LA BARRICATA
NUMERO UNICO IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE
12 GIUGNO 1969 PAG. 8

Durante la Rivoluzione russa "i bolscevichi avevano abbandonato non solo la teoria del deperimento graduale dello Stato, ma anche l'ideologia marxista. Erano diventati una specie di anarchici (Maksimov)". Per il semplice fatto che le masse realizzavano la parola d'ordine **TUTTO IL POTERE AI SOVIET!** (occupavano le fabbriche e se le gestivano, prendevano fra le mani i mezzi di produzione e non li cedevano a terzi, ...), i signori bolscevichi si mascherarono dietro un discorso libertario per poi riprendere a poco a poco la situazione fra le mani, da perfetti magnaccia della Rivoluzione.

Lenin, che per un certo periodo aveva persino negato l'etichetta marxista, giunse a dichiarare che voler fare a meno di **AUTORITA'** e di **SUBORDINAZIONE** erano proprio **SOGNI ANARCHICI**.

Una comunista, Aleksandra Kollontaj, dopo che le iniziative operaie vennero soffocate dalla burocrazia di partito e dalle stragi bolsceviche, dichiarò: "Quanta amarezza fra gli operai (...) quando vedono e sanno (ciò) che avrebbero potuto realizzare essi stessi, se si fosse dato loro il diritto e la possibilità di agire (...). L'iniziativa si indebolisce, la voglia di fare muore."

Le situazioni odierne mostrano che i signori "emme-elle" non sono poi tanto diversi dai loro avi; il loro compito è sempre lo stesso: quello di strumentalizzare, ovvero di castrare, le rivolte popolari e l'organizzazione veramente della base rivoluzionaria.

Ad un parassita come il signor Marx, che non è mai sceso in piazza con gli operai o coi braccianti, che non faceva altro che scrivere libri tutto il giorno e vivere sulle spalle dei rivoluzionari; preferiamo sempre un Bakunin, uomo d'azione, pur con tutte le sue contraddizioni.

All'idea di partito, di organizzazione verticistica, contrapponiamo i soviet operai, i comitati unitari di base, un'organizzazione veramente di base.

Facciamo nostro il vecchio slogan che ha guidato i contadini makhovisti **TUTTO IL POTERE AI SOVIET!**, nella loro lotta per la distruzione dello Stato.

SPARTACO CAFFERO

IL COLPO DI STATO NON PASSERÀ
LIBERIAMO I COMPAGNI